

Centrale termoelettrica di Larino (CB)
Rifacimento di due Unità di Produzione Esistenti

Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto

Centrale termoelettrica di Larino - Rifacimento di 2 Unità di Produzione Esistenti

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input type="checkbox"/> Allegato II, punto/lettera	_____
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera h)	<i>Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato II, o al presente allegato già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli impatti ambientali significativi e negativi (modifica o estensione non inclusa nell'allegato II)</i>
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Il forte *trend* di crescita degli ultimi anni del settore delle energie rinnovabili ha progressivamente modificato i requisiti tecnici di stabilità della rete del sistema elettrico, richiedendo la necessità di disporre di impianti in grado di fornire flessibilità operativa e servizi di regolazione alla rete. In quest'ottica, il progetto proposto prevede il rifacimento di due unità di produzione turbogas esistenti nella Centrale di Larino con due turbogas progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposte nel pieno rispetto delle *Best Available Techniques Reference document* (BRef) di settore che consentiranno una efficienza più elevata e performances ambientali migliori rispetto ai turbogas esistenti.

Non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le unità turbogas di ultima generazione che si intende installare, saranno anch'esse alimentate esclusivamente a gas naturale e saranno esercite in ciclo semplice utilizzando i camini esistenti.

4. Localizzazione del progetto

Provincia di Campobasso, Regione Molise. L'impianto è ubicato nell'immediato entroterra molisano della provincia di Campobasso in località Piana di Larino, nella parte Est del territorio comunale, in prossimità del confine amministrativo con il Comune di Ururi.

La Centrale è distante circa 7 km dal capoluogo comunale e circa 60 km da quello regionale; essa risulta agevolmente collegata alle reti nazionali di mobilità pubblica stradale grazie alle vicine arterie stradali S.S. n. 480 che conduce ad Ururi e alla S.S. n. 87 che conduce a Larino e a Termoli, distanti a loro volta dall'impianto circa 8 Km e 25 Km.

L'accesso all'impianto avviene tramite una strada di circa 800 m di lunghezza che collega l'impianto stesso alla S.P. 167.

La superficie occupata dall'intero impianto è di circa 10,3 ettari circa.

La localizzazione della Centrale è riportata nell'Allegato 2 – Corografia e nell'Allegato 3 – Localizzazione su ortofoto

5. Caratteristiche del progetto

Il progetto prevede la sostituzione delle due unità turbogas esistenti (125 MW_e e 430 MW_t) con altrettante unità turbogas con altrettante unità turbogas di taglia di circa 150 MW_e¹ e circa 394 MW_t.

Le unità che saranno sostituite sono:

Unità	Costruttore	Tipo	Potenza
LR1	Fiat Avio	TG50D5	125 MW _e
LR2	Fiat Avio	TG50D5	125 MW _e

Le unità di ultima generazione, progettate con criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposte nel pieno rispetto delle *Best Available Techniques Reference document* (BRef) di settore, saranno caratterizzate da una efficienza più elevata e da performances ambientali migliori rispetto alle unità turbogas esistenti.

Non sono previste variazioni della configurazione esistente in quanto le unità turbogas che si intendono installare saranno, come le unità turbogas che verranno sostituite, alimentate esclusivamente a gas naturale e saranno esercite in ciclo semplice, utilizzando i camini esistenti; su questi ultimi a valle di verifica, in base allo stato di conservazione, potrà esserci la necessità di sostituire alcuni componenti mantenendone comunque inalterate la posizione e la geometria.

I gruppi turbogas di ultima generazione saranno inseriti e collocati al posto delle unità esistenti; modifiche localizzate non significative delle strutture potranno essere necessarie. Le modifiche localizzate potranno essere necessarie per consentire i corretti collegamenti con le strutture esistenti, compresi gli edifici ausiliari, e le nuove unità.

Le unità turbogas di ultima generazione saranno provviste di tutti gli ausiliari, sistema di controllo e protezione, sistema di vibrazione e monitoraggio, sistema antincendio, strumentazione, ecc. e sostanzialmente verranno riutilizzati il più possibile i sistemi esistenti, quali: impianto acqua industriale, sistema di protezione antincendio, impianto di produzione e distribuzione aria compressa, impianti di ventilazione e/o condizionamento, caldaia ausiliaria (preriscaldamento gas), trattamento acque e l'acqua demineralizzata. Potrebbe essere necessario cambiare alcuni dei componenti / apparecchiature o di integrarli in maniera localizzata per consentire i corretti collegamenti con le strutture esistenti, compresi gli edifici ausiliari, e le unità che si intendono installare, garantendo l'appropriata sostituzione necessaria per le nuove macchine.

La stazione di gas esistente è sufficientemente dimensionata per poter fornire la portata di gas anche alle nuove unità e pertanto non sono previste modifiche. In relazione all'effettiva pressione di consegna del gas dal metanodotto SNAM Rete Gas e alla pressione richiesta dalle turbine che saranno acquistate, si potrebbe rendere necessario l'adeguamento della stazione esistente e l'eventuale installazione di un compressore gas per elevare la pressione in arrivo dalla rete al valore richiesto dalle nuove macchine.

Il sistema provvede al raffreddamento degli ausiliari delle TG e verrà riutilizzato anche per le nuove unità.

¹ La potenza di 150 MW_e corrisponde alla potenza nominale più alta dei turbogas di questa taglia ed adatti per l'impianto; l'effettivo incremento di potenza elettrica dipenderà dalla potenza della macchina del produttore che si aggidicherà la gara di fornitura.

Il sistema idrogeno non sarà più utilizzato nel raffreddamento del generatore della Turbina a Gas, in quanto i nuovi generatori saranno raffreddati ad aria.

Analogamente il sistema ad anidride carbonica utilizzato in fase di manutenzione per spiazzare l'idrogeno prima di ogni intervento non sarà più utilizzato.

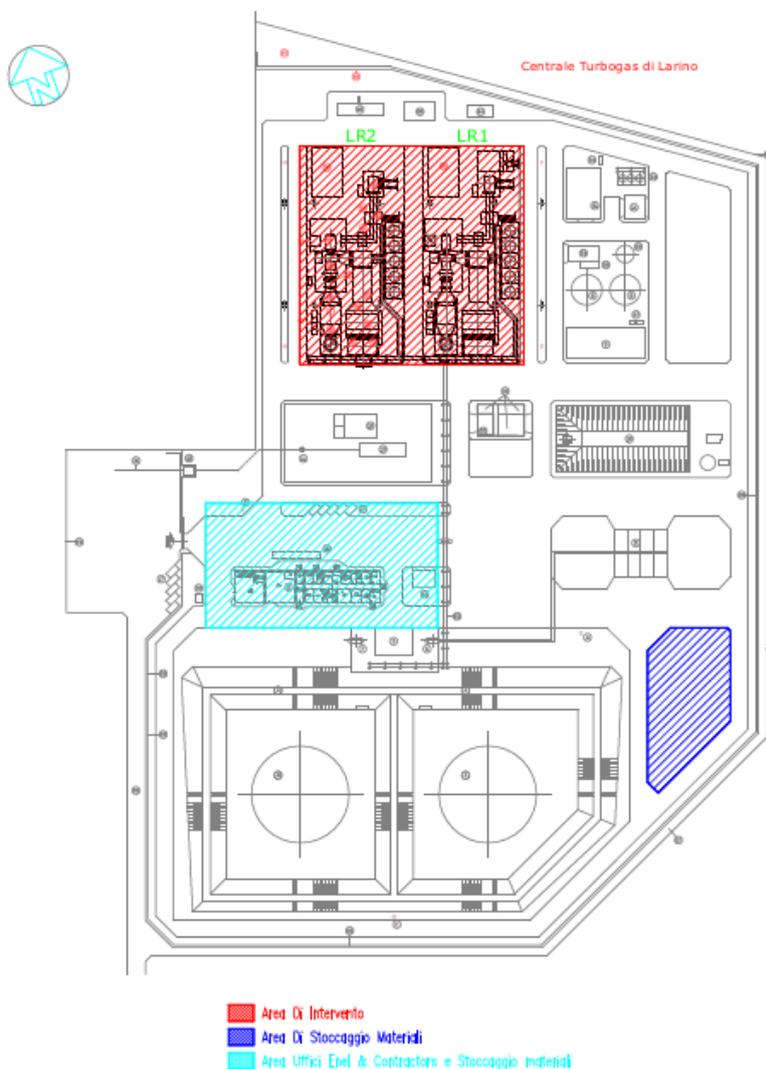
I nuovi gruppi (in ciclo aperto) andranno installati nelle posizioni attualmente occupate da gruppi turbogas esistenti che quindi andranno rimossi. Nel caso sia necessario, verranno realizzate delle opere di salvaguardia per mantenere alimentate quelle utenze elettriche che non sono direttamente legate al gruppo TG, che comunque sono collegate a sistemi che verranno smantellati.

La Centrale Termoelettrica di Larino non è individuata quale stabilimento a rischio di incidente rilevante, ai sensi del D.lgs 105/2015.

Fase di cantiere

La sostituzione dei turbogas esistenti avverrà attraverso l'implementazione in sito delle seguenti fasi pressoché sequenziali: cantierizzazione, rimozione componenti, adeguamento opere civili, montaggi meccanici, montaggi elettro-strumentali, avviamento, ripiegamento cantiere.

Si riporta una vista aerea dell'impianto con l'indicazione delle unità e delle aree di cantiere.



Preliminarmente all'inizio delle attività in cantiere, verranno selezionate e preparate in sito le seguenti aree:

- Area per uffici Enel e uffici Contractors (ca. 500m²)
- Area per stoccaggio materiale nuovo da montare (ca. 2.500m²)
- Area per stoccaggio materiale rimosso da smaltire (ca. 2.500m²)

L'approvvigionamento idrico di acqua potabile durante la fase di sostituzione delle due unità esistenti verrà garantito dalla rete esistente di centrale, in corrispondenza del pozzetto più vicino alla zona di cantiere.

Anche il sistema antincendio è sufficiente per le esigenze di cantiere, che comunque prevedrà ulteriori sistemi di estinzione.

La fornitura di energia avverrà attraverso punti prossimi all'area di cantiere ai quali ci si collegherà garantendo tutte le protezioni necessarie. Una rete di distribuzione dedicata al cantiere sarà realizzata a valle dei punti di connessione.

I piazzali asfaltati verranno mantenuti tali. Le aree adibite al ricovero dei mezzi di cantiere, ove necessario saranno allestite con fondo in materiale impermeabile, al fine di evitare un eventuale inquinamento del suolo.

Rimozione componenti

I nuovi gruppi (in ciclo aperto) andranno installati in posizioni attualmente occupate dai gruppi turbogas esistenti che quindi andranno rimossi.

Per ciascuna unità verranno chiaramente marcati in sito i componenti sia meccanici che elettrici da rimuovere al fine di procedere in maniera spedita e mirata alla loro rimozione.

La rimozione vera e propria verrà eseguita con personale altamente specializzato.

Lo smantellamento di un gruppo turbogas prevede quanto segue.

- Smantellamento turbina a gas
- Smantellamento generatore
- Smantellamento sistema di eccitazione ed avviatore statico
- Smantellamento sistema di protezioni elettriche di gruppo
- Smantellamento vie cavo e cavi di potenza (MT e BT) e di controllo
- Smantellamento sistema alimentazione carichi elettrici ausiliari di gruppo (MT e BT)
- Smantellamento del collegamento in alta tensione tra trasformatore elevatore esistente e baia di alta tensione per la connessione alla rete.
- Smantellamento baia di alta tensione esistente, compreso sistema di controllo e protezioni elettriche, per la connessione del gruppo alla rete.

Nel caso sia necessario, verranno realizzate delle opere di salvaguardia per mantenere alimentate quelle utenze elettriche che non sono direttamente legate al gruppo TG, che comunque sono collegate a sistemi che verranno smantellati.

Adeguamento opere civili

Le attuali unità turbogas sono fondate su massicce platee realizzate in calcestruzzo localmente armate.

La sostituzione impiantistica prevede di mantenere il più possibile inalterato il layout massimizzando il riutilizzo dei pedestals e degli ancoraggi. Si prevede tuttavia di adattare la fondazione dei turbogas eseguendo delle demolizioni localizzate e ricostruzioni della stessa.

Potrà essere necessario l'adattamento delle strutture esistenti, per consentire i corretti collegamenti dei condotti aria e gas con le unità turbogas che si intendono installare, lasciando sostanzialmente inalterate le volumetrie esistenti.

Installazione nuovi gruppi turbogas

È prevista l'installazione di due nuovi gruppi turbogas in ciclo aperto (OCGT) dotati camini per i fumi di scarico. Ciascun nuovo gruppo comprende la fornitura, installazione e messa in servizio dei seguenti componenti principali:

- Turbina a Gas
- Generatore sincrono
- Sistema di eccitazione
- Avviatore statico
- Protezioni elettriche di gruppo e perturbografia
- Sistema di alimentazione degli ausiliari di gruppo, sia in media tensione sia in bassa tensione
- Vie cavo e cavi di connessione sia di potenza (MT e BT) sia di controllo
- Sistema di regolazione della tensione ed interfaccia con la rete (SART)

- Collegamento in alta tensione (probabilmente con cavo ad isolamento estruso) tra trasformatore elevatore e baia della sottostazione di collegamento alla rete.

Inoltre, considerando il nuovo valore di potenza nominale dei generatori sincroni, e delle nuove utenze legate ai servizi ausiliari, potrebbe presentarsi la necessità di cambiare sia le apparecchiature di media tensione comprese tra generatore e trasformatore elevatore, sia il trasformatore elevatore di gruppo.

Le apparecchiature comprese tra nuovo generatore sincrono e trasformatore elevatore sono:

- Condotta sbarre a fasi isolate
- Interruttore di macchina (congiuntore) che include il sezionatore di alimentazione dell'avviatore statico.
- Trasformatore di unità (MT/MT) per l'alimentazione dei servizi ausiliari del gruppo.

Ripiegamento del cantiere

Completati i lavori di sostituzione delle esistenti unità tutti i prefabbricati utilizzati per la logistica di cantiere verranno smontati. La viabilità di cantiere e le recinzioni interne verranno rimosse; infine l'intera superficie destinata alla cantierizzazione del sito verrà liberata e riconsegnata all'impianto.

Mezzi utilizzati durante la fase di realizzazione

I mezzi utilizzati per la l'attività proposta saranno indicativamente i seguenti, anche se la loro tipologia esatta verrà scelta dall'appaltatore che si aggiudicherà i contratti di montaggio, tra i principali:

- Solleventori telescopici
- Martinetti idraulici
- Piattaforme telescopiche
- Autocarri e autoarticolati per trasporto materiali e attrezzature
- Autogru caricate tipo Liebherr 1350 (135 ton), Terex 650 (65 ton), Terex AC40 (40 ton).

Gestione del cantiere

I lavori di realizzazione per la sostituzione degli esistenti turbogas, verranno eseguiti in accordo al TITOLO IV – Cantieri temporanei o mobili - D.lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante la fase di cantiere potranno appartenere ai capitoli

- 15 ("Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi"),
- 17 ("Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione")
- 20 ("Rifiuti urbani (rifiuti domestici e assimilabili prodotti da attività commerciali e industriali nonché dalle istituzioni) inclusi i rifiuti della raccolta differenziata")

dell'elenco dei CER, di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..

Emissioni in aria

Le attività di cantiere potranno produrre un aumento della polverosità di natura sedimentale nelle immediate vicinanze delle aree oggetto di intervento e una modesta emissione di inquinanti gassosi (SO₂, NO_x, CO e O₃) derivanti dal traffico di mezzi indotto. L'aumento temporaneo e quindi reversibile di polverosità sarà dovuto soprattutto alla dispersione di particolato grossolano, pertanto saranno posti in essere accorgimenti quali frequente bagnatura e limitazione della velocità dei mezzi, la cui efficacia è riportata in letteratura e tecnica e consolidata nei numerosi cantieri Enel similari.

Gli scarichi liquidi derivanti dalle lavorazioni di cantiere potranno essere di due tipi:

- 1) reflui sanitari: questi verranno opportunamente convogliati mediante tubazioni sotterranee e collegati alla rete di centrale, per essere alla fine scaricati nella fossa settica attualmente presente. Durante l'esercizio del cantiere verrà inoltre attivato un servizio di autospurghi per svuotare con regolarità la fossa.
- 2) reflui derivanti dalle lavorazioni: Le acque di lavorazione saranno opportunamente raccolte e inviate a autobotti per il loro conferimento finale a siti autorizzati. Verranno inoltre messe in opera barriere trappola (sifonature, chiusura di tombinature, dossi in cls, etc.) per prevenire che le acque di

lavorazione possano involontariamente confluire nella rete acque meteoriche senza un opportuno trattamento.

Rumore e traffico

Il rumore dell'area di cantiere sarà generato prevalentemente dai macchinari utilizzati per le diverse attività di costruzione e dal traffico veicolare costituito dai veicoli pesanti per il trasporto dei materiali e dai veicoli leggeri per il trasporto delle persone; la sua intensità dipenderà quindi sia dal momento della giornata considerata sia dalla fase in cui il cantiere si troverà.

La composizione del traffico veicolare indotto dalle attività in progetto sarà articolato in una quota di veicoli leggeri per il trasporto delle persone, ed un traffico pesante connesso all'approvvigionamento dei grandi componenti e della fornitura di materiale da installare.

I tempi di realizzazione totali del progetto, comprensivi della fornitura, saranno pari a circa 52 mesi.

PROGRAMMA DI REALIZZAZIONE	ANNO	ANNO 1												ANNO 2							ANNO 3								
	MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	
Rilascio Autorizzazione Unica L. 55/2002																													
Aggiudicazione gara e fornitura																													
Ingegneria																													
Apertura cantiere																													
Opere Civili, montaggi equipment																													
Avviamento/Prove																													
Messa in esercizio																													
Messa a regime																													
Opere Civili, montaggi equipment																													
Avviamento/Prove																													
Messa in esercizio																													
Messa a regime																													

Fase di esercizio

Emissioni in aria

Il nuovo OCGT, nella sua configurazione finale, rispetterà i seguenti valori massimi di emissione:

- NOx 30 mg/Nm³ @15% O₂ dry
- CO 30 mg/Nm³ @15% O₂ dry

Tali emissioni saranno rispettate in tutto la *range* di funzionamento del turbogas dal 100% al minimo tecnico ambientale.

Rumore

Le emissioni sonore correlate all'esercizio del nuovo impianto non modificheranno significativamente le potenze sonore dell'attuale impianto. Il progetto prevede tecniche di contenimento alla fonte del rumore e di isolamento acustico. L'impianto sarà infatti realizzato al fine di rispettare i limiti vigenti.

Scarichi liquidi

Gli scarichi non subiranno variazioni nella nuova configurazione.

Utilizzo di acqua

I fabbisogni idrici per l'esercizio dei nuovi TG non subiranno variazioni rispetto alla configurazione attuale e non impatteranno con le attuali disponibilità di approvvigionamento idrico.

Rifiuti

I rifiuti prodotti durante la fase di esercizio continueranno ad essere gestiti in conformità con quanto previsto dalla normativa vigente.

Connessione alla Rete elettrica Nazionale

Per quanto riguarda la connessione alla Rete Elettrica Nazionale, le caratteristiche nominali della rete AT sono le seguenti:

- Tensione nominale 150 kV;
- Frequenza: 50 Hz;

con la qualità e le variazioni dei livelli attesi in accordo al vigente codice di rete Terna.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	
<input checked="" type="checkbox"/> VIA	<i>Ministero dell'Ambiente di concerto con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo</i> <i>Decreto VIA / 831 del 02/08/1991 - Compatibilità ambientale per la costruzione della centrale turbogas di Larino.</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	<i>Decreto MICA del 27/08/1991 - Costruzione ed esercizio della Centrale Turbogas di Larino.</i> <i>Decreto di AIA n. 0000049 del 23/02/2011 e successive modifiche e integrazioni</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Altre autorizzazioni Autorizzazione ad emettere gas ed effetto serra	<i>Autorizzazione n° 0737 (DEC/RAS/2179)</i>

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
<i>Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:</i>	
<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio <i>Per gli interventi proposti sarà presentata istanza di modifica dell'AIA vigente ai sensi dell'art.29 nonies</i>	<i>Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare</i>
Altre autorizzazioni <input checked="" type="checkbox"/> Autorizzazione alla costruzione ed esercizio ex Legge n. 55 del 9/4/2002 <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____	<input checked="" type="checkbox"/> Ministero Sviluppo Economico <input type="checkbox"/> _____ <input type="checkbox"/> _____

Si fa presente che le verifiche e le distanze citate nella successiva Tabella 8 sono riferite all'intero sito della Centrale esistente di Larino: si rammenta tuttavia che gli interventi riguardano solo una parte dell'area ubicata all'interno del sito di Centrale esistente.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione³</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade in zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar. La confluenza del T. Cigno nel Fiume Biferno avviene a c.a. 9,5 km a Nord-Est dell'area di progetto (v. <i>Allegato 4</i>)
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino. Dista circa 16 km m dal limite della fascia di 300 m dalla linea di battigia del mar Adriatico (art. 142 c.1 lett. a D.lgs. 42/2004) e circa 8 km dalla fascia del lago di Guardalfiera (art. 142 c.1 lett. b D.lgs. 42/2004) (v. <i>Allegato 5</i>).
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone montuose, dalle quali dista quasi 40 km, né in zone forestali (la più vicina delle quali dista c.a. 2,5 km) (v. <i>Allegato 5</i>).
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento è esterna ad aree protette e a siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (v. <i>Allegato 6</i>). L'area naturale protetta più vicina al sito di progetto è un'Oasi, sito EUAP0454 - Oasi di Bosco Casale (Casacalenda) ubicata a c.a. 12,5 km a Sud-Ovest dell'impianto. I siti Natura 2000 più prossimi all'area di progetto sono: <ul style="list-style-type: none"> • SIC: IT7222254– Torrente Cigno (ca. 400 m a est). • ZPS IT7228230 Lago di Guardalfiera - Foce fiume Biferno (ca. 400 m a est). • SIC IT7228228 – Bosco Tanassi (7,9 km) • SIC IT7228229 Valle Biferno dalla diga a Guglionesi (7,3 km) • SIC IT7222249 Lago di Guardalfiera - M. Peloso (8, 2 km) • SIC IT7222214 Calanchi Pisciarellino - Macchia Manes (8,3 km)

² Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' [Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

³ Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione³</i>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	I nuovi gruppi TG sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti rispetto all'attuale esercizio dell'impianto autorizzato. (v. Allegato 9).
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade in zone a forte densità demografica. Le zone a più alta densità demografica nei pressi della Centrale sono i centri abitati di Larino (2,8km) e Ururi (2,9 km), con densità abitativa inferiore ai 100 abitanti per km ² (v. Allegato 7).
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade in un'area di notevole interesse pubblico vincolata dall'art. 136 lett. c-d del D.Lgs. 42/2004. L'area vincolata più vicina si colloca a c.a. 1,5 km a ovest ed è denominata "Zona circostante lo invaso del Liscione detto anche lago di Guardialfiera caratterizzata da un susseguirsi di colline ricoperte di vegetazione spontanea boschi ed olivi", il cui decreto di istituzione è stato pubblicato sul GU n° 118 del 1985-05-21. A 300 m dal perimetro Sud-Est dell'impianto è presente un bene architettonico di interesse culturale non verificato denominato "Masseria Varanese" tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004(v. Allegato 8).
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento si colloca in Zona agricola secondo le destinazioni d'uso del PRG di Larino, ma il sito è esistente e a uso tecnologico. Non si rilevano nelle aree limitrofe culture attribuibili all'art. 21 del Dlgs 228/2001.
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area interessata dall'intervento non ricade all'interno di nessun Sito di Interesse Nazionale.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L'area relativa alla centrale termoelettrica risulta esterna al vincolo idrogeologico.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il sito della centrale è esterna ad aree a rischio idrogeologico e idraulico; gran parte delle aree limitrofe non sono soggette ad esondazione, ad esclusione di quelle aderenti alle sponde del torrente Cigno.

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate²:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione³</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ⁴	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	In ottemperanza al OPCM n. 3274/03, con DG3 n. 13 del 20-05-04, la Regione Molise ha classificato l'intero territorio di Larino in ZONA 2.
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<p>Il Comune di Larino è dotato di Piano di Fabbricazione (P.d.F) in vigore dall'anno 1973. Il sito della centrale è classificata come zona agricola "E". Si precisa che l'A.C. di Larino sta predisponendo quanto occorre per la formazione del Nuovo Piano Regolatore Generale. Con l'occasione, le aree attualmente occupate dal compendio immobiliare dovranno essere necessariamente tematizzate e normate in base alla destinazione d'uso effettiva e comunque secondo la destinazione d'uso indicata dal Decreto di costruzione dell'impianto Turbogas che ha dato luogo ad automatica variante urbanistica.</p> <p>Si segnala che nella parte Nord della porzione territoriale dell'area in esame, esternamente al sedime della centrale, si sviluppa un estesa fascia est-ovest di area gravata da tratturo della larghezza complessiva di m. 120 denominato "tratturo di S.Andrea - Biferno"</p> <p>Inoltre, si segnala che a c.a. 300 m a est del sedime della centrale si trova la fascia di rispetto del T. Cigno ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c del D.Lgs. 142/2004 (v. <i>Allegato 5</i>).</p>

⁴ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Il progetto prevede interventi che saranno localizzati all'interno del confine attuale della Centrale e non altereranno l'ambiente fisico. Gli esistenti turbogas saranno sostituiti dai turbogas di ultima generazione</i></p>		<p><i>Perché: Gli interventi previsti consistono nel rifacimento di due Unità di Produzione esistenti, posizionate nella Centrale esistente, e consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale.</i></p>	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Gli interventi proposti prevedono l'impiego di risorse (acqua, energia, ecc.) nella fase di realizzazione</i></p>		<p><i>Perché: l'intervento è interno alla perimetrazione di Centrale esistente, non comporta l'uso di ulteriore territorio. né alcuna modifica ai consumi di materie prime e acqua autorizzati della Centrale. Le risorse impiegate nella fase realizzativa saranno di modesta entità e gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti ambientali rispetto alla situazione attuale. Le risorse impiegate non fanno riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili.</i></p>	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: Gli interventi proposti non comportano l'utilizzo di sostanze nocive per la salute umana o per l'ambiente.</i></p>		<p><i>Perché: Non essendoci variazioni nell'utilizzo dei prodotti già attualmente utilizzati dalla Centrale, non sono conseguentemente previsti effetti ambientali negativi</i></p>	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione: il progetto comporterà la produzione di rifiuti. Durante le fasi di dismissione e costruzione saranno prodotti principalmente rifiuti appartenenti ai capitoli 15, 17 e 20 dell'elenco dei CER, di cui all'allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Durante il funzionamento la produzione di rifiuti sarà molto limitata.</i></p>		<p><i>Perché: i rifiuti prodotti nelle diverse fasi, di modesta entità, saranno classificati e gestiti secondo la normativa vigente.</i></p>	
	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<p><i>Descrizione:</i> il progetto produrrà emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.</p>		<p><i>Perché:</i> I nuovi Turbogas sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale e proposti nel pieno rispetto delle Best Available techniques Reference document (BRef) di settore. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione sostanziale delle emissioni rispetto alla situazione attuale garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente. Tutti i valori stimati rientrano ampiamente all'interno dei limiti imposti dal D.lgs. 155/2010, sia nella configurazione attuale che in quella di progetto. (v. Allegato 9).</p>	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> il funzionamento dei nuovi Turbogas potrà comportare la produzione di rumore e vibrazioni.</p>		<p><i>Perché:</i> i nuovi turbogas sono progettati con i criteri più avanzati di efficienza e compatibilità ambientale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione sostanziale delle emissioni rispetto alla situazione attuale garantendo il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente.</p>	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'esercizio della Centrale non interferisce direttamente con i corpi idrici sotterranei significativi individuati, né con i corpi idrici superficiali dei bacini idrografici. Nel nuovo assetto della Centrale non sono previste modifiche nell'ubicazione dei punti di prelievo e scarico. Durante la fase di realizzazione verranno attuate tutte le necessarie misure per evitare eventuali rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua (peraltro marginali).</p>		<p><i>Perché:</i> Considerata la collocazione all'interno dell'area di Centrale, i nuovi Turbogas non avranno interazioni con l'ambiente idrico. Inoltre, non sono previsti potenziali effetti ambientali significativi perché i prelievi e gli scarichi idrici saranno sostanzialmente ridotti in quantità rispetto alla situazione attuale. Anche sulla componente suolo e sottosuolo non vi saranno interazioni perché tutte le aree occupate dalle nuove realizzazioni sono già asfaltate e servite dalla rete acque meteoriche.</p>	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<p><i>Descrizione:</i> Sono previste normali attività di realizzazione e di funzionamento. Le attività di costruzione saranno connesse esclusivamente a rischi di sicurezza ed igiene del lavoro, i quali saranno gestiti nell'ambito dell'attuazione del D. Lgs. 81/2008 s.m.i..</p>		<p><i>Perché:</i></p>	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> L'area interessata dall'intervento è esterna alle fasce di tutela delle aree protette, alle aree appartenenti alla Rete Natura 2000. L'area naturale protetta più vicina al sito di progetto è un'Oasi, sito EUAP0454 - Oasi di Bosco Casale (Casacalenda) ubicata a c.a. 12,5 km a su-ovest dell'impianto. I siti Natura 2000 più prossimi all'area di progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • SIC: IT7222254 Torrente Cigno (ca. 400 m a est). • ZPS IT7228230 Lago di Guardialfiera - Foce fiume Biferno (ca. 400 m a est). • SIC IT7228228 – Bosco Tanassi (7,9 km) • SIC IT7228229 Valle Biferno dalla diga a Guglionesi (7,3 km) • SIC IT7222249 Lago di Guardialfiera - M. Peloso (8, 2 km) • SIC IT7222214 Calanchi Pisciareello - Macchia Manes (8,3 km) <p>L'area interessata dall'intervento non ricade né in zone costiere né in ambiente marino. L'area interessata dall'intervento non ricade in un'area di notevole interesse pubblico vincolata dall'art. 136 lett. c-d del D.Lgs. 42/2004; l'area vincolata più vicina si colloca a c.a. 1,5 km a ovest. A 300 m dal perimetro sud-est dell'impianto è presente un bene architettonico di interesse culturale non verificato denominato "Masseria Varanese" tutelato ai sensi dell'art. 10 del D.lgs. 42/2004. Inoltre, si segnala che a c.a. 300 m a est del sedime della centrale si trova la fascia di rispetto del T. Cigno ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c del D.Lgs. 142/2004.</p>		<p><i>Perché:</i> Le caratteristiche progettuali e le condizioni geografiche sono tali da non evidenziare impatti negativi e significativi sulle aree protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale. Gli interventi previsti consentiranno una riduzione degli impatti rispetto alla situazione attuale.</p>	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono presenti altre zone sensibili dal punto di vista ecologico.		<i>Perché:</i>	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale, che dista circa 9,5 km dalle confluenze dei fiumi più prossimi (Tabella 8, punto 1). Tutte le aree occupate ed interessate dagli interventi di smontaggio, installazione e sostituzione sono già asfaltate. Le acque meteoriche saranno raccolte e convogliate all'attuale sistema di trattamento.		<i>Perché:</i> Considerata la collocazione all'interno dell'area di Centrale, i nuovi Turbogas non avranno interazioni con corpi idrici superficiali e/o sotterranei. Inoltre, tutte le aree interessate dagli interventi sono impermeabilizzate e servite dalla rete acque meteoriche.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione</i> I nuovi TG saranno posizionati all'interno del perimetro di centrale, come pure l'area di cantiere. Nonostante nelle vicinanze dell'area di progetto non siano presenti importanti vie di collegamento, si sottolinea che la strada principale è la SS 87 Sannitica che rappresenta comunque una delle principali vie di comunicazione locale.		<i>Perché:</i> Se si esclude la fase di cantiere, che comporterà un lieve e reversibile incremento del traffico veicolare, non si prevedono incrementi di traffico nell'area	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> I nuovi TG saranno posizionati all'interno del perimetro di centrale. Il progetto è sito in un'area industriale la cui intervisibilità è ridotta per la presenza di altre infrastrutture.		<i>Perché:</i> le infrastrutture della Centrale saranno percepibili in modo trascurabile sia per la presenza di altri impianti assimilabili alle nuove opere per quanto riguarda i punti di vista statici, e ulteriormente ridotti dal movimento dell'osservatore per quelli di tipo dinamico.	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione	Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<i>Descrizione:</i> I nuovi Turbogas saranno posizionati all'interno del perimetro della Centrale esistente, localizzata in area a destinazione d'uso industriale sulla base del Piano di Fabbricazione Comunale.	<i>Perché:</i> I nuovi turbogas saranno collocati all'interno del sito esistente della Centrale di Larino.
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> ad oggi non sono noti piani/programmi relativi al sito, che non considerino la presenza della centrale esistente. Come detto il nuovo Piano Regolatore di Larino attribuirà all'area la destinazione produttiva dato appunto la presenza della centrale.	<i>Perché:</i> Il sito manterrà il carattere industriale dell'area. Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della centrale, collocato in un'area prettamente agricola, fuori dai principali centri abitati che, in ogni caso, hanno densità abitative molto ridotte (< 100 ab/kmq)	<i>Perché:</i> gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> non sono presenti ricettori sensibili nelle aree limitrofe.	<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della centrale e non interesserà risorse di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità.	<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il progetto prevede interventi che saranno limitati al confine attuale della Centrale esistente	<i>Perché:</i> Gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le aree interessate dall'intervento previsto ricadono in Zona sismica 2 e il progetto rispetterà gli standard tecnici prescritti. Come riportato al punto 11 della tabella 8, l'area interessata dall'intervento non ricade né in zone a rischio di frana né in zone a rischio idraulico.</p>		<p><i>Perché:</i> La realizzazione delle nuove opere sarà effettuata secondo la normativa in materia vigente (NTC2018).</p>	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Alla data del presente studio non sono stati riscontrati altri progetti/attività tali da poter amplificare i disturbi e gli impatti legati alla realizzazione dell'intervento</p>		<p><i>Perché:</i> gli impatti previsti sono migliorativi rispetto alla situazione attuale.</p>	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<p><i>Descrizione:</i> Le ricadute interesseranno l'area di interesse e principalmente l'area localizzata nei pressi dell'impianto.</p>		<p><i>Perché:</i> L'area di Centrale è lontana dai confini nazionali.</p>	

10. Allegati			
N.	Denominazione	Scala	Nome file
1	Relazione ambientale	-	ALL.01_Relazione ambientale_LR
2	Corografia	1:100.000	ALL.02_Corografia_LR
3	Localizzazione su Ortofoto	1:10.000	ALL.03_Ortofoto_LR
4	Zone umide e foci dei fiumi	1:100.000	ALL.04_Umide e fiumi_LR
5	Vincoli ex art.142 c.1 D.lgs. 42/2004	1:50.000	ALL.05_Art 142_LR
6	Aree protette e siti Natura 2000	1:50.000	ALL.06_AP_LR
7	Zone a forte densità demografica	1:50.000	ALL.07_DensDemografica_LR
8	Vincoli ex artt.136 e 10 D.lgs. 42/2004	1:50.000	ALL.08_Artt 136_10_LR
9	Emissioni degli inquinanti e valutazione delle ricadute sulla qualità dell'aria	-	ALL.09_Atm_LR

Il/La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁵

⁵ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.